



2017

*Ora ve lo dò io il "buon anno".
Datemi il tempo di orientarmi.*

L'isola che non c'è

Ormai tutti dovrebbero saperlo. Persino i postali.

Il datore di lavoro tratta con chi vuole.

Sceglie tra i sindacati esistenti e firma accordi e contratti con quelli che ne sono disponibili.

Nel settore privato (quindi sotto questo profilo Poste Italiane SpA) non esiste una legge che imponga il diritto alla trattativa e alla stipula degli accordi contrattuali. E per ora neppure una intesa con le associazioni padronali.

Da noi, in Poste, i sindacati concertativi sono ben sei: CGIL (Slc) - CISL (Slp) - UIL (Poste) - CONFSAL (Com.ni) - UGL (Com.ni) - CISAL (Failp).

Poiché firmano...hanno in cambio informazione, trattative, raccolta gratuita deleghe, permessi e distacchi pagati, RSU...ed altro.

Noi, Cobas PT Cub Usb , ne siamo fuori. Fuori da tutto.

Perché? Non siamo compatibili.

La nostra condizione attuale, quindi, ci consente solo di lottare.

E così siamo presenti ovunque e per chiunque.

Ma si può cambiare?

Non per avere anche noi privilegi, ma per arricchire la democrazia partecipativa con un soggetto (Cobas PT Cub Usb appunto) libero da soggezioni e parentele aziendali e partitiche. E quindi senza spreco di risorse finanziarie e umane.

Allo stato delle cose, però, oggi occorrono nuove iscrizioni all'organizzazione e chiunque può aderirvi (anche se iscritto altrove), malgrado ricatti e minacce dei ben noti capi, capetti e sindacalisti di regime.

I dipendenti della Società sono circa 130.000.

A noi ne basterebbero non meno di 7.000.

Impossibile?

Chi ci segue sul sito (www.cobasptcub.it) vi trova la delega.

Tocca ad ognuno di voi...ricordando che chi chiede ed ottiene "favori e/o piaceri" rinuncia e perde diritti, per sé e per i colleghi.

Poi la strada la trovi da te.

Gruppo Politico Nazionale

**"Non sei mica fascista?" Mi disse.
Era serio e rideva. Le presi la mano e sbuffai.
"Lo siamo tutti, cara Cate" dissi piano.
"Se non lo fossimo dovremmo rivoltarci, tirare le bombe, rischiare la pelle. Chi lascia fare e si accontenta, è già un fascista".**

Cesare Pavese - 1908/1950 – La casa in collina, 1948

Mi dica in coscienza, lei può considerare veramente libero un uomo che ha fame, che è nella miseria, che non ha lavoro, che è umiliato perché non sa come mantenere figli ed educarli? Questo non è un uomo libero. Sarà libero di bestemmiare, di imprecare, ma questa non è libertà. La libertà senza giustizia sociale è una conquista vana.

**Sandro Pertini – Presidente Repubblica Italiana
1978/1985**